

PROGETTI Primo passo ieri pomeriggio per il centro parrocchiale

Sulla pietra del Monte Tabor nasce la chiesa di Breganzona

Giornata di gioia quella di ieri per la comunità parrocchiale di Breganzona e della Diocesi in generale, per la posa della prima pietra della nuova Chiesa della Trasfigurazione. Giornata primaverile che ha visto la presenza di numerose persone, liete che finalmente viene realizzato il sogno atteso da anni. Autorità civili, religiosi e patriziali di Breganzona non hanno voluto mancare a questo importante appuntamento. Il parroco don Ilario Bernasconi, l'arciprete della Cattedrale don Arnaldo Giovannini, il parroco don Sandro Bonetti e numerosi altri sacerdoti della zona hanno concelebrato con il Vescovo mons. Mino Grampa che ha voluto in modo particolare ringraziare il canonico Valerio Crivelli (assente per malattia) che ha dato tutto il suo impegno perché convinto della necessità di questo centro d'incontro e dell'edificazione della nuova chiesa. I parrocchiani di Breganzona sono attualmente circa 4700 e questo edificio sacro è la continuazione dell'attuale chiesa parrocchiale dedicata a S. Quirico e Santa Giuditta. L'opera, fortemente voluta dal Consiglio parrocchiale di Breganzona, è stata progettata dall'architetto Gianpiero Camponovo. La pietra benedetta da Mons. Vescovo e incastonata nell'opera è stata portata dalla Terra Santa (Monte Tabor) dal re-

cente pellegrinaggio svolto con un centinaio di giovani della Diocesi. «Questo segno possa essere speranza per il futuro affinché si ritorni a mettere al centro della nostra vita Cristo. Per una Chiesa vera casa della comunità cristiana dove ci si incontra, si prega e ci si aiuta». L'inaugurazione è stata condecorata dai canti del coro parrocchiale e degli scout della Sezione San Sebastiano.

Una scelta non casuale

A conferire ancor maggior importanza e fascino alla cerimonia di benedizione della chiesa dedicata alla Trasfigurazione del Signore, come detto nella prima pietra verrà inserito un sasso che Mons. Grampa ha raccolto in occasione della sua visita in Terra Santa. È stato scelto dal Vescovo sul Monte Tabor durante il recente pellegrinaggio effettuato insieme ai giovani e ai seminaristi della Diocesi. La scelta, evidentemente, non è casuale. Secondo la tradizione, in quel luogo è avvenuta la Trasfigurazione del Signore, alla quale la nuova chiesa di Breganzona sarà appunto dedicata. La Trasfigurazione è il momento in cui Gesù appare nella Sua gloria agli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni che lo vedono conversare con Mosè ed Elia, manifestando la sua divinità. (S.E.BE.)



Ecco come si presenterà il centro parrocchiale una volta terminati i lavori di costruzione.

dentro il progetto

Il progetto comprende una chiesa, una sala multiuso, un centro per gli anziani, un centro per i giovani e una casa parrocchiale. La Chiesa presenta una pianta quadrata. Il concetto base prevede un involucro esterno più massiccio, che afferma il senso di protezione, e una struttura interna più sottile, una sorta di casa nella casa, che genera anche la copertura. Particolare attenzione è stata dedicata allo studio della luce, che in una chiesa deve essere moderata ed equilibrata. Il sagrato riscatta anche la mancanza di piazze nei paesi, è luogo naturale di ritrovo e d'incontro, ma anche di manifestazioni liturgiche. Da un passaggio coperto si accede alla hall principale, che è lo spazio d'accesso alle infrastrutture pubbliche. Dall'atrio si accede anche al locale anziani e al locale giovani per un totale di 190 posti.

COMUNI Nel weekend la visita del vescovo Grampa

Tra la gente, con la gente: "pastorale" a Lamone

È iniziata con la Via Crucis la visita alla parrocchia di Lamone-Cadempino affidata alla cura pastorale di don Alessandro Colonna, con la collaborazione del diacono don Iraildo Ramos da Silva, che sarà ordinato sacerdote il prossimo giugno. Via Crucis di ascolto, silenzio e preghiera, scendendo dall'alto verso la chiesa di Cadempino, dedicata a due santi ambrosiani: Gervasio e Protasio. «Viviamo un evento sempre attuale e che ci salva: la sua passione, morte, sepoltura e vittoriosa ascesa al cielo», ha sottolineato il Vescovo, precisando che «questi fatti devono diventare nostri, devono coinvolgerci come se si svolgessero in noi, per noi. Camminando, vogliamo testimoniare che la via della croce non è evento passato, ma presente, non è storia di ieri, ma di oggi e ci riguarda, ci coinvolge. In questa strada della croce è ricapitolata tutta la storia dell'uomo e del mondo, perché è attraverso il cammino della croce, nel dolore e nelle tenebre del suo amore, che intravediamo la via della luce, la strada della risurrezione». Un



La comunità ha risposto presente.

cammino «per essere con Gesù: l'uomo che disturba e dà fastidio perché parla d'Amore, predica giustizia, insegna l'unione fra tutti gli uomini. La visita pastorale non ha altro scopo che questo: invitarvi a raccogliere questo messaggio per costruire il mondo nell'amore, questo nostro mondo, nel quale ci tocca vivere la nostra storia tormentata, dif-

ficile, sofferta». Molti gli incontri in questo weekend: incontri sempre positivi, come nella mattinata di sabato con i cresimandi e i rispettivi genitori durante il quale mons. Grampa ha richiamato «l'importanza di crescere nella conferma di quei valori ricevuti nel battesimo». Molto familiare l'incontro con gli anziani e vivace il grande gioco nel pomeriggio con gli scout, che sono una valida proposta educativa lungo una pista di impegno. Ben partecipate anche le soste di preghiera nei due cimiteri, le celebrazioni eucaristiche a Lamone e a Cadempino, e l'incontro con la popolazione di sabato sera. Un gesto di solidarietà ha infine concluso la visita nel primo pomeriggio di domenica, quando il Vescovo ha simbolicamente messo il primo pacco in un container che una volta riempito verrà inviato a Kinshasa nel Congo per la missione dei religiosi Cavanis, dove don Alessandro Colonna inizierà nel prossimo autunno il suo nuovo impegno pastorale, lasciando la parrocchia di Lamone-Cadempino.

SIMPOSIO DELL'EOC A LUGANO

Aspetti etici della politica sanitaria

Termina mercoledì nell'aula magna dell'USI di Lugano il ciclo dedicato agli aspetti etici della politica sanitaria. Promosso dalla Commissione di etica clinica dell'EOC l'incontro conclude un percorso formativo iniziato lo scorso anno che ha registrato un buon successo di partecipazione. I riflessi etici del difficile equilibrio tra diritto alle cure e razionalità della spesa sanitaria saranno letti dal filosofo, dal politico, dal ricercatore, dal specialista in salute pubblica, dal giurista, dell'eticista, da chi si occupa della salute nei paesi emergenti. Sono state invitate figure di spicco: al mattino Giacomo Marramao, docente di filosofia politica all'Università di Roma, Maria Schubert, collaboratrice scientifica presso l'Istituto per le scienze infermieristiche dell'Università di Basilea, Alain Junod, già alla testa del Dipartimento di medicina dell'Università di Ginevra. Dopo la pausa di mezzogiorno il simposio si riaprirà con l'intervento della consigliera di Stato Patrizia Pesenti, di Gabrielle Steffen, giurista, di Christoph Rehmann Sutter, presidente della Commissione nazionale di etica per la medicina, di Jean Daniel Rainhorn, direttore dell'Interdisciplinary Programme in Humanitarian Action all'Università di Ginevra. La giornata, che si aprirà alle 9.45, si concluderà con una tavola rotonda. Moderatori Fabrizio Fazioli, giornalista, Gianfranco Domenighetti, docente universitario.

in breve

Il Ticino e le belle speranze

Con la quarta serata – "Il Ticino dell'associazionismo economico e culturale" – oggi alle 18 al Palazzo dei Congressi di Lugano prosegue il ciclo di conferenze sul passato del nostro Cantone organizzato dall'Associazione Carlo Cattaneo. Questa serata sarà dedicata a "Il Ticino dell'associazionismo economico e culturale del Ticino nel passaggio tra Otto e Novecento". Relatrice Nelly Valsangiacomo, professoressa di storia contemporanea dell'Università di Losanna, e Fabrizio Mena, docente del Liceo di Lugano. L'Associazione Carlo Cattaneo informa che, pur essendo il corso strutturato come un ciclo completo, è data la possibilità di partecipare anche a singole conferenze (20 franchi per serata). Informazioni allo 091/976.05.40.

piccola cronaca

LUGANO: Incontri liberali – Domani alle 14.30 al Palacongressi (Sala E) con Patrizia Schmid Locatelli (responsabile della colonia integrata "Il Girasole") e Marzio Guggiari, responsabile della società cooperativa Colone liberali radicali ticinesi "Al Mulino" di Airola. Entrata libera.

LUGANO: bisce e dintorni – Oggi alle 20.30 presso il Museo Cantonale di Storia Naturale, conferenza dal titolo "Bisce, vipere e serpenti: aspetti medici e biologici".

SESSA: lotteria Carnevale Mongiavacch – Numeri estratti: 2029, 3782, 5661, 1601, 4771, 1297. Numero vincente giornalino: 098. Telefonare allo 091/608.24.43.

farmacia e medico di turno

LUGANESE Farm. Solari, via Soave 1, tel. 091/923.12.28. Se non risponde telefonare al n. 1811.

Medico di turno: dalle 19.00 alle 08.00: tel. 091/800.18.28.

Giornata del malato

In occasione della Giornata del malato (che come riportiamo in varie pagine ha tenuto banco nel Cantone) ieri il Civico di Lugano ha ricevuto l'apprezzata visita della bandella di Lugano che ha allietato con canti popolari i pazienti. Da notare che la bandella il 12 marzo compirà 35 anni: auguri a tutti quanti! (foto Demaldi)

la bandella di Lugano rende visita al Civico



FURTO ALLA FOTO GARBANI

Presa di mira la Casa Torre di Cassarate

Furto nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 marzo nel negozio Foto Garbani e a denunciarlo è il titolare Marco Garbani, che tiene a sottolineare il professionale intervento della polizia e che ci racconta il fatto: «Abbiamo subito un furto presso il nostro negozio in via delle scuole 1, alla Casa Torre di Cassarate. I malviventi sono entrati da una porta secondaria del palazzo e sono entrati nel nostro locale di vendita dal retro. Una pattuglia della Polizia cantonale in servizio dopo le 4 del mattino ha notato dei movimenti sospetti all'esterno del palazzo e ha potuto fermare una persona e a recuperare tutta la refurtiva asportata dal nostro negozio, ad eccezione del fondo cassa». Da notare che altri furti sono stati perpetrati all'interno della stessa Casa Torre.